

PROGETTO *“Incontrarsi nei luoghi della memoria”*

Presentazione del progetto

Il progetto ha lo scopo di avvicinare, “far incontrare” generazioni diverse attraverso la narrazione delle anziane presenti nella struttura ai giovani studenti.

In questa iniziativa saranno coinvolte le persone che desiderano parlare, raccontare agli altri la propria vita. Da rilevare che non è semplice per nessuno ricordare, ci sono nella memoria ricordi vivi anche se antichi, altri quasi avvolti nella nebbia, ma parlare su fatti e vicende diverse può far luce e diradare questa nebbia, stimolando i ricordi sopiti.

Parlare di sé è faticoso perché presuppone un modo di proporsi diverso da come il presente costringe ad essere e a vivere. Nell’istituto le relazioni quotidiane sono diverse rispetto a quelle che la persona aveva prima di entrarvi, la vita vissuta in un ambiente collettivo ma non familiare non è semplice, richiede un grande sforzo di adattamento, di cambiamento, gli spazi e i tempi sono altri rispetto a quelli della vita precedente. Ecco perché diviene importante dare ascolto, interagire sulla storia personale stessa dei narratori; attraverso la narrazione il potenziale relazionale delle narratrici emerge e viene potenziato in un luogo che non riguarda più i fatti narrati. Il raccontare di sé a voce alta, ad un ascoltatore interessato è sempre motivo di orgoglio.

Le interviste mettono in risalto modi diversi di vivere, sono racconti del viaggio della vita, ed è per questo che ci riguardano tutti, perché tutti siamo coinvolti in questo viaggio; viviamo, moriamo, amiamo, odiamo, siamo figli e genitori e anche noi con il tempo diventeremo vecchi. Ma questi racconti non sono solo occasioni di riflessione sulla condizione umana, sono anche pezzi di storia del nostro territorio, frammenti di memoria della nostra società. Memoria del lavoro, degli affetti, dei divertimenti, dei modi di parlare, di stare con gli altri.

Fondamentale a tale proposito è la fedele trascrizione delle testimonianze come sono espresse, senza correggerle né imbellirle, poiché la varietà dei dialetti, dei modi di dire è un’immensa ricchezza della nostra vita. Noi possiamo, infatti, comprendere il mondo degli altri solo sentendolo raccontare, e ascoltandolo come testimonianza di vita ci porta ad abbandonare quell’atteggiamento di superiorità che spesso ci fa dire delle vite altrui (dei vecchi, ma anche degli extracomunitari o altro) che sono arretrate o incivili.

Le storie raccontate hanno più valenze, sono storie che servono a imparare forme di vita diverse, servono a riflettere e meditare su tale diversità. Le interviste danno la possibilità alle anziane di farci capire la loro condizione di oggi e la loro storia di ieri. Parlare, per loro, significa valorizzare la vita vissuta, possono esprimersi per come viene loro naturale a giovani interessati, perché il problema principale della condizione anziana è proprio quello di non suscitare abbastanza interesse, di dover ascoltare, ma di essere poco ascoltati.

A noi, “giovani” le loro parole ci fanno interrogare, su come il mondo è cambiato, un mondo tanto diverso e lontano da noi ma vissuto da persone che ancora vivono. Ecco che tale percorso diviene prezioso anche per chi ascolta, non solo per chi narra.

Guardando le storie narrate nella sua ricchezza, possiamo trovare in essa una varietà di sentimenti emozioni stati d'animo che possono essere trasmessi di generazione in generazione, non fredde informazioni ma pezzi di vita vissuta.

Raccontarsi e ascoltare il racconto crea i presupposti per costruire relazioni interpersonali autentiche, e non solo tra individui presenti nella struttura. Ascoltare, dunque, queste storie può aiutare a comprendere ulteriormente la complessità dell'individuo, divenendo occasione di arricchimento umano per tutte le persone coinvolte nell'attività.

OBBIETTIVI

Favorire l'incontro e la conoscenza tra generazioni diverse

Per le anziane residenti nella struttura:

Potenziare le loro capacità relazionali, valorizzare il proprio vissuto attraverso la narrazione di sé ad un ascoltatore interessato, stimolare i ricordi rimossi favorendo un recupero della memoria, costruire nuove relazioni interpersonali con persone esterne alla struttura, rafforzare le capacità di espressione

Per i giovani intervistatori:

Avvicinarsi a modi di vivere diversi, riflettere sulla condizione umana, capacità di valorizzare la vita altrui, potenziare la capacità di ascolto, ritrovarsi nel passato, comprendere frammenti di storia del territorio attraverso singole testimonianze di eventi condivisi, comprendere la condizione anziana.

METODO

Le signore che desiderano saranno intervistate dagli studenti. Verrà utilizzato un registratore che permetterà la trascrizione successiva delle interviste. Le interviste assicurano ampia libertà di espressione dell'intervistata, non è necessario rispettare una rigida scaletta, sarà compito dell'intervistatore mettere a suo agio l'intervistata ed incoraggiarla a parlare, ma anche rispettare i silenzi e le eventuali resistenze

SPAZI

Le interviste si svolgeranno all'interno della struttura

TEMPI

Sono previsti un incontro a settimana di 4 ore circa da Gennaio a Giugno

VALUTAZIONE

Il lavoro raccolto sarà oggetto di analisi. È previsto un incontro finale durante il quale verrà presentato l'esito del lavoro con restituzione delle interviste alle persone coinvolte

